

OCCUPAZIONE

Garanzia giovani: nuovi fondi fino al 2020

A PAGINA 20



FINANZA

In Italia cresce l'interesse per i fondi etici

A PAGINA 21

MADE IN ITALY

Bio e Millennials i nuovi target per i sottolio dei Fratelli Polli

A PAGINA 23



TUTTOSOLDI

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018

NUMERO 254

A CURA DI:

TEODORO CHIARELLI

REDAZIONE:

LUCA FORNOVO

LUIGI GRASSIA

MAURIZIO TROPEANO

tuttosoldi@lastampa.it

www.lastampa.it/tuttosoldi/



tutto SOLDI

LAVORO IN CORSO

Il Tesoro in campo con il Btp Italia
Opportunità e rischi per i risparmiatori

La durata di 8 anni ripara dal sali-scendi dei tassi, ma può ridurre l'appeal per gli investitori

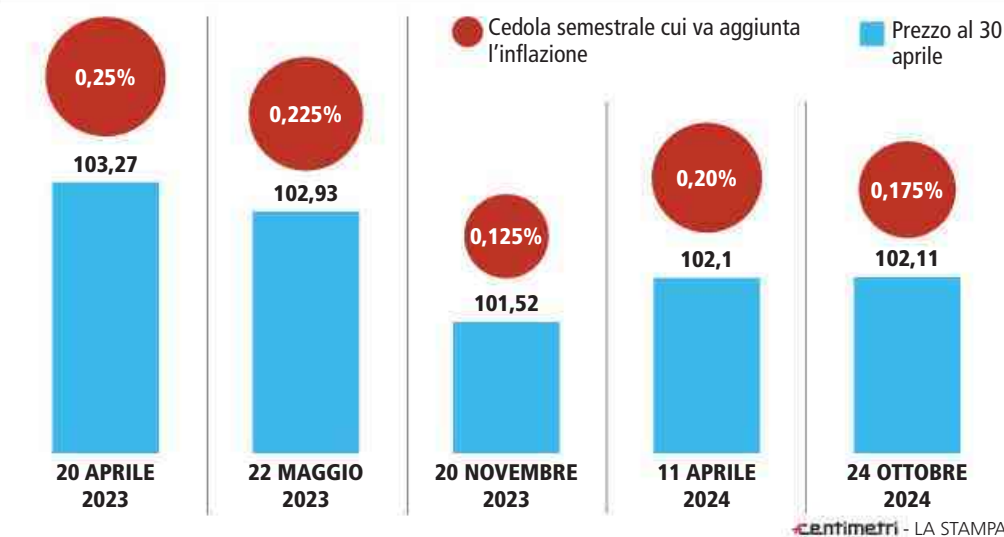
SANDRA RICCIO

Torna il Btp Italia. La nuova emissione del titolo di Stato legato all'inflazione italiana partirà il prossimo 14 maggio. Si tratta della tredicesima emissione di questo titolo, lanciato la prima volta sul mercato dal ministero del Tesoro nel 2012 in piena crisi del debito sovrano. Per l'edizione di maggio in arrivo, il Tesoro ha deciso di puntare sulla durata di otto anni. Si tratta di una vita lunga del bond che andrà a scadenza naturale nel 2026. Il lungo orizzonte temporale, in questa fase di incertezza sui tassi d'interesse, risulta di minor appeal per chi investe. Impiegare i risparmi per così lungo tempo mette a rischio tassi.

L'iter delle offerte

Il titolo sarà offerto dal 14 al 16 maggio in una prima fase riservata al retail mentre agli investitori istituzionali è riservata una seconda fase dell'emissione che si svolgerà nella sola mattinata del 17 maggio. Il tasso reale annuo minimo garantito definitivo sarà comunicato al pubblico il prossimo 11 maggio. L'edizione precedente, nel novembre 2017, aveva visto il tasso cedolare annuo minimo garantito

Alcune emissioni di Btp Italia e la data di scadenza



centimetri - LA STAMPA

fissato allo 0,25 per cento. Si tratta di un livello minimo.

Tuttavia a questo tasso va sommata la parte data dalla rivalutazione dell'inflazione. Nel nostro Paese, il costo della vita non decolla ma comunque è a livelli più alti che negli anni passati. Il tasso d'inflazione è una variabile chiave per questo strumento che si rivaluta sulla base del Fdi, l'indice (senza tabacchi) dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Un po' di soddisfazione in più arriva anche dal premio

fedeltà per chi acquista i titoli in emissione e li tiene in portafoglio fino a scadenza, in questo caso per otto anni. E' pari al quattro per mille del valore nominale acquistato. Anche i costi di sottoscrizione sono più bassi: in fase di emissione commissioni e spese per la sottoscrizione sono ridotte ai minimi. In più, il Btp Italia può contare su una tassazione più bassa che è del 12,5 per cento, come per tutti i titoli di Stato, contro il 26 per cento di molti altri strumenti di investimento, per esempio le azioni.

Le attese

«Il Btp Italia è uno strumento che offre un rendimento reale e questo aspetto lo rende appetibile - dice Piergiacomo Braganti, direttore degli investimenti di Banca Albertini Syz -. C'è, infatti, il recupero immediato dell'inflazione grazie alla rivalutazione del capitale corrisposta ogni sei mesi. Inoltre, nel caso di un aumento dell'Iva e di un conseguente balzo dell'inflazione il Btp Italia offrirebbe più protezione in termini reali».

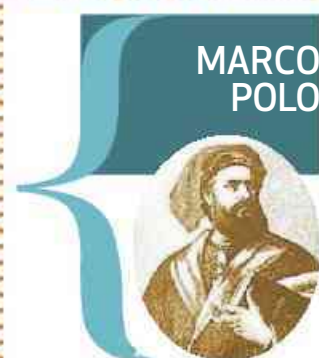
Nelle passate edizioni, un rendimento extra è arrivato anche dall'incremento del prezzo. Chi non ha aspettato la scadenza naturale e ha rivenduto in anticipo sul mercato ha infatti incassato rivalutazioni anche del 5% sulla parte della quotazione.

Verso nuovi titoli

In arrivo potrebbe esserci inoltre l'ipotesi del lancio da parte del Tesoro di un nuovo titolo: un Btp indicizzato all'inflazione dell'area euro con una durata a venti anni. L'emissione è attesa già quest'anno. «Potrebbe consentire al Tesoro di svincolarsi da meccanismi di indicizzazione con valenza puramente domestica» dice Braganti.

Il riferimento è a un possibile aumento dell'Iva che porterebbe con sé un incremento dell'inflazione. I Btp indicizzati sono tra i pochi strumenti obbligazionari governativi che offrono rendimenti un po' più alti rispetto al decennale tradizionale. Un'altra via per riuscire a portare a casa qualche cosa in più è quella di puntare sulle azioni ad alto dividendo. Pagano cedole che arrivano al 6 per cento. Occorre però fare i conti con la volatilità dei listini e dunque il rischio è decisamente più elevato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tecno insegna alle aziende l'efficienza nell'energia

LUIGI GRASSIA

Qual è la fonte di energia più verde che esista? È il sole? È il vento? No, è il risparmio energetico. E con risparmio non si intende spegnere le lampadine, ma aumentare l'efficienza energetica. Questa è l'attività in cui è specializzata la Tecno, un'impresa nata a Napoli nel 1999 e che oggi ha sedi anche a Milano, a Bologna, a Berlino e a Parigi, con 2500 aziende clienti in Italia e all'estero.

Tecno affianca le imprese nell'analisi dei costi energetici e nella definizione degli strumenti per monitorare i consumi; e dopo aver tracciato il piano, passa alla fase esecutiva utilizzando i suoi apparati e i suoi software brevettati, che aiutano le aziende clienti a essere più competitive. Il giro d'affari di Tecno nel 2018 è atteso in crescita oltre i 20 milioni di euro, e la politica di sviluppo nel prossimo biennio prevede la selezione di 150 tecnici qualificati (anche in vista di una nuova sede a Treviso), che si andranno ad aggiungere ai 112 dipendenti già in forza; quindi è in progetto più che un raddoppio.

Le figure professionali ricercate sono quelle con le competenze tipiche del programma Industria 4.0: ingegneri, esperti del settore digitale, sviluppatori, programmatori, ma anche country manager, fiscalisti internazionali, responsabili delle risorse umane e specialisti in «social media».

«Con il nostro team di Control Energy Manager - spiega il fondatore e titolare della Tecno, Giovanni Lombardi, 55 anni - accompagniamo i clienti nelle diverse fasi, da quella preliminare, quando gli esperti valutano e quantificano il risparmio ottenibile, a quelle successive, quando si elaborano la strategia e l'intervento tecnologico».

Tecno è stata segnalata da Deloitte in un rapporto sulle prospettive globali delle aziende del Mid Market ed è nel programma Elite di Borsa Italiana.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'intervista

“Così, con i big data, Generali gestirà anche salute e welfare”

L'AD DI GENERALI ITALIA

Sesana: abbiamo una nuova società che lavora sulla prevenzione. Abbiamo investito 50 milioni di euro e siamo impegnati ad assumere cento giovani

FABIO DE PONTE

A PAGINA 22

LA STRATEGIA

In futuro la casa sarà un luogo di cura e assistenza per le pensioni anziane. Per farlo occorre una partnership tra ospedali, cliniche, assicurazioni e cliente



Sede Generali Italia a Mogliano Veneto

L'ad
Marco
Sesana,
alla guida
di Generali
Italia

lavoro

Crif, 100 analisti e consulenti

Crif, azienda specializzata nella gestione delle informazioni creditizie, con sede a Bologna, prosegue i suoi piani di potenziamento. Nel corso dell'anno sono infatti previste un centinaio di nuove assunzioni, al netto delle sostituzioni e degli inserimenti legati all'avviamento di nuovi progetti. Info: <https://www.linkedin.com/company/crif>.



Profili per Bartolini Corriere

Bartolini Corriere Espresso ricerca nuove figure professionali anche nell'area torinese. Le posizioni aperte riguardano profili commerciali interni per la sede di Grugliasco; impiegati amministrativi (Orbassano); assistenza clienti (Orbassano); impiegati operativi (San Mauro Torinese e Torino sud). Informazioni: www.brt.it, Lavora con noi.

LA GUERRA
TRA RAGAZZI
E OVER 50

WALTER PASSERINI

Gli ultimi dati Istat di marzo sull'occupazione in Italia hanno portato qualche buona notizia, in particolare il numero assoluto di occupati (23.134.000 unità), che tornano ai livelli pre-crisi del 2008. Se osserviamo i dati tendenziali (marzo 2018 su marzo 2017) vediamo chi ha beneficiato di più di questa tendenza. Ad uscire con incrementi significativi sono i più giovani tra 15-24 anni (+ quarantamila), ma soprattutto gli over 50 (+391 mila), la cui crescita è avvenuta per effetto sia dell'aumento dell'età pensionabile sia dei fattori demografici. A perdere è la fascia 35-49 anni (- 246 mila), che costituisce il nerbo centrale di ogni sistema occupazionale. Tra le buone notizie si nascondono anche alcune preoccupazioni.

Non ultima quella del calo demografico, molto importante per i livelli della crescita. In base ai dati dell'ultima proiezione Istat, la popolazione residente attesa nel nostro paese è, secondo lo scenario mediano, di 59 milioni nel 2045 e di 54,1 milioni nel 2065. La flessione rispetto al 2017 (60,6 milioni) sarebbe pari a 1,6 milioni di residenti nel 2045 e a 6,5 milioni nel 2065. La sfida è generazionale. Dovremo avere cura dei giovani e dei giovanissimi che sono il futuro, dovremo far conto sui migranti, ma dovremo avere rispetto e attenzione agli over 50. Le loro condizioni di vita e lavoro sono minacciate. Dovremo adottare politiche per i giovani e per gli over 50, senza che questo si trasformi in una guerra generazionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La ricerca di Od&M.

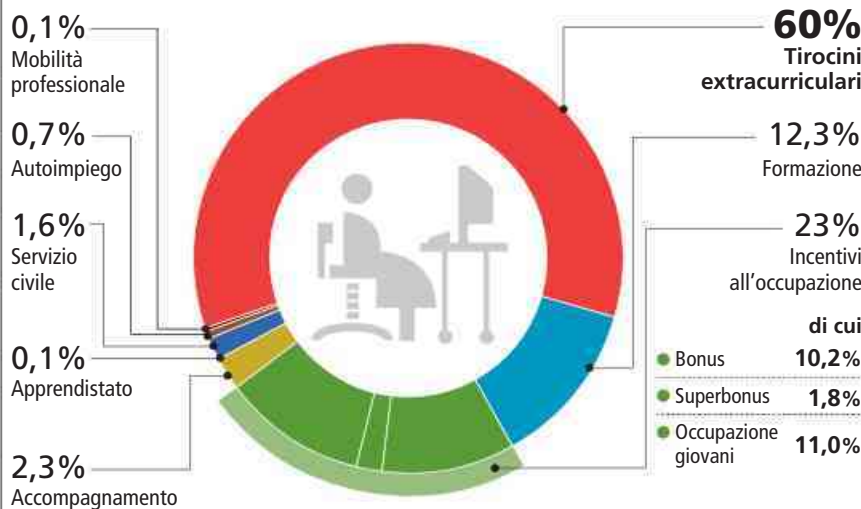
La sfida degli under 29

DALLA REGISTRAZIONE ALLE POLITICHE ATTIVE
(dati in valori assoluti)

Registrazioni complessive	1.502.886
Cancellazioni d'ufficio prima della presa in carico	207.277
Registrazioni nette	1.295.609
Iscritti presi in carico	1.069.028
Cancellazioni d'ufficio dopo la presa in carico	46.383
Prese in carico al netto delle cancellazioni	1.022.645
Percorsi con politica attiva	546.930
Percorsi con interventi completati	516.007
Percorsi con interventi rifiutati/abbandonati	25.018

Fonte: ANPAL (al 31 dicembre 2017)

DESTINAZIONE TIROCINIO E OCCUPAZIONE



centimetri - LA STAMPA

Garanzia Giovani ha quattro anni
Il 25% degli iscritti è occupato

Il programma europeo rilancia: da qui al 2020 ci sono le risorse e tre ostacoli

Vituperata, sbeffeggiata, stigmatizzata, Garanzia Giovani compie quattro anni. Raccomandata dalla Commissione europea fin dall'aprile 2013, il provvedimento nasce in Italia il primo maggio 2014, diventando il controverso simbolo della lotta alla disoccupazione dei giovani e dei Neet. Per i suoi fautori doveva essere «la prova d'orchestra per la nascita delle politiche attive del lavoro». Per i detrattori è stata l'esempio dell'incapacità di gestire le risorse europee. Cospicua la dotazione: 1,5 miliardi, non ancora del tutto spesi. Ora la nuova programmazione comunitaria ha aggiunto 903 milioni da qui al 2020. Soldi ben spesi? Serve un bilancio obiettivo e non ideologico.

I numeri

Nel corso del tempo il programma europeo è stato preso sul serio dai giovani che, dopo un pri-

Criticità
Uno degli ostacoli da superare è la frammentazione dei mercati del lavoro in 20 regioni

mo periodo di diffidenza, hanno voluto vederlo da vicino e si sono via via registrati in massa. Il risultato al 31 dicembre 2017 di 1,5 milioni di giovani under 29, senza lavoro e senza formazione. Fatte le dovute cancellazioni nella registrazione (210 mila, per mancati requisiti o rifiuti), un milione di giovani sono stati presi in carico dai centri pubblici per l'impiego e dalle agenzie per il lavoro private, un trampolino da cui è partita la macchina dei servizi.

Sono stati 547 mila i giovani a cui è stata offerta almeno una misura (53,5% dei presi in carico). In totale gli interventi erogati sono stati 625 mila; ma, ed è il primo segnale di attenzione, di questi il 60% è rappresentato dai soli tirocini extracurricolari, seguito per il 23% dagli incentivi occupazionali e il 12,3% dai corsi di formazione. In parallelo intanto prendevano corpo il contratto a tutele crescenti

e il contratto a termine, che probabilmente hanno funzionato da involontaria concorrenza per Garanzia Giovani. Inoltre sono stati solo 45 mila i giovani presi in carico da una regione diversa da quella di residenza, segno evidente della scarsa mobilità interregionale, dovuta sia a condizionamenti culturali che alla diversa dinamica delle entrate e uscite nel mercato del lavoro e della domanda delle imprese nelle regioni.

Correzioni

Alla fine dei percorsi, sulla platea di 472.278 di giovani considerati gli occupati risultano 226 mila, il 48% di chi ha concluso un intervento di politica attiva, un quarto degli iscritti presi in carico. Pochi? Tanti? Il Report dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) rilancia una seconda volta di Garanzia Giovani. Ma servono alcuni aggiustamenti. Il

primo è che, pur costituendo una forte attivazione dei giovani verso il lavoro, il Programma non ha visto un comune impegno dei servizi al lavoro pubblici e privati: a sud hanno prevalso i centri per l'impiego, a nord le agenzie private (nella stessa misura di 80 a 20). Il secondo è il superamento della frammentazione dei mercati del lavoro in 20 regioni: ciascuna custodisce gelosamente le proprie prerogative e vuole governare le proprie risorse. La conseguenza è che il coordinamento Stato-Regioni che riporti tutto a sistema diventa difficile. Il terzo è il nesso domanda e offerta di lavoro, legato alla nostra economia. Ingegneria dei servizi e incentivi economici possono consolidarsi solo se il paese punta con più forza e tempestività su una forte crescita, senza la quale l'attivazione dei giovani non ottiene risultati duraturi. [W. P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La storia

PROGETTO L'ORÉAL ITALIA E VALEMOUR

Wall2Wall porta al lavoro i ragazzi con disabilità intellettiva

L'Oréal Italia e Valemour, marchio sociale dedicato alle persone con disabilità intellettiva, presentano oggi insieme presso lo stabilimento L'Oréal di Settimo Torinese il progetto Wall2Wall, alla presenza del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, dell'assessore al Lavoro, Giovanna Pentenero, di Fabrizio Puppo e del direttore dello stabilimento, Stefania Frossasco. Wall2Wall è una partnership tra lo stabilimento di Settimo Torinese e Valemour per l'inclusione sociale e lavorativa, che ha l'obiettivo di formare al lavoro i ragazzi con disabilità intellettiva per raggiungere la più ampia autonomia e indi-

pendenza personale.

Il progetto è strutturato in due parti. La prima è un Hub dedicato alla formazione, rivolto a giovani in alternanza scuola-lavoro o che hanno concluso il percorso scolastico. Con il supporto degli educatori, i giovani imparano, attraverso il modello della simulazione, le abilità pre-lavorative necessarie per l'inserimento in un contesto aziendale. Attualmente partecipano al percorso tre persone disabili in età lavorativa. La seconda è una linea produttiva che gestisce una commessa ricevuta da L'Oréal attraverso tre dipendenti a tempo indeterminato (uno part-time con disabilità intellettiva e due a tempo pieno con funzione di su-



Lo stabilimento di Settimo

pervisione e supporto alla produzione), coadiuvati da un tirocinante part-time con disabilità intellettiva. Tale commessa consente l'avviamento del progetto su una base di sostenibilità finanziaria. Entrambi le parti del progetto sono ospitate in una zona dello stabilimento di Settimo, concessa a titolo gratuito.

Ma l'obiettivo dell'iniziativa è anche quello dell'apertura al territorio: si vuole infatti anche offrire un servizio alle imprese del territorio torinese che, per impegno sociale o per adempimento della legge 68/99, intendano intraprendere un simile percorso di inserimento di persone con disabilità intellettiva. «L'autonomia e l'indipendenza di

ogni persona - commenta Stefania Frossasco, direttore dello stabilimento L'Oréal di Settimo Torinese - passa attraverso il lavoro, prima forma di emancipazione individuale e collettiva». Il progetto in collaborazione con Valemour si inserisce nel più ampio programma di sostenibilità di L'Oréal Sharing Beauty With All e «vuole dare ai ragazzi l'opportunità di entrare in azienda, per formarsi e acquisire conoscenze e competenze che li rendano non solo autosufficienti, ma in grado di dare un contributo effettivo all'impresa e alla comunità in cui vivono e lavorano, esprimendo il proprio talento». Per Marco Ottocento, responsabile del marchio sociale Vale-

mour, si tratta di un «progetto ambizioso ma crediamo che ogni persona, se valorizzata, possa essere una risorsa: bisogna solo collocarla nel ruolo e nelle mansioni più adatte». Dal suo punto di vista «attraverso l'unione tra profit e no profit si vuole favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità intellettiva. Per questo il progetto è strutturato in due parti: una formativa, che dia gli strumenti e i mezzi ai ragazzi per apprendere un mestiere, e una di lavoro, che permetta loro di entrare gradualmente in azienda, seguiti da un educatore, fino a quando non saranno completamente autonomi ed efficienti». [W. P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

investimenti

Itas Mutua, Agrusti ad

Il nuovo cda di Itas Mutua, compagnia assicurativa trentina, ha ufficialmente assegnato gli incarichi, confermando Fabrizio Lorenz presidente, Giuseppe Consoli vicepresidente vicario, Gerhart Gostner vicepresidente, e assegnando a Raffaele Agrusti (direttore generale delle Generali) il nuovo incarico di amministratore delegato.

Vittoria Assicurazioni

Vittoria Assicurazioni ha chiuso il primo trimestre 2018 con un utile netto di 22,7 milioni, in aumento del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il risultato del segmento assicurativo, al lordo delle imposte e delle elisioni settoriali, è di 33,2 milioni (+5% annuo). Gli investimenti ammontano a 3,7 miliardi (+2,4% dal 31 dicembre 2017).

Gamma sbarca a Torino

Apre la propria succursale italiana a Milano, con uffici anche a Torino, Gamma Capital Markets, società di gestione del risparmio guidata da Sandra Soldà, Branch Manager. Completano la squadra di Gamma Capital Markets il professore Giovanni Cuniberti, responsabile della Consulenza e Carlo De Luca, cui fanno capo le gestioni patrimoniali.

Risparmio



Fondi etici, la nuova frontiera del business sostenibile

In Italia cresce l'interesse dei piccoli risparmiatori

SANDRA RICCIO
MILANO

Il progetto di una piantagione di cacao in Costa Rica che punta a dare lavoro agli abitanti del posto oppure più strutture scolastiche nelle periferie delle grandi città in Egitto. Sono alcune delle iniziative cui si rivolge l'Impact Investing, la strada degli investimenti a impatto. Si tratta di allocazioni che guardano anche al sociale e lo fanno con iniziative concrete i cui effetti finali vengono misurati. In questo modo i soldi dei piccoli risparmiatori (e delle grandi istituzioni) che sono investiti in azioni societarie, fondi oppure in obbligazioni, servono anche a finanziare l'impegno per lo sviluppo.

A livello globale, secondo le stime del Global Impact Investing Network (GIIN), in questo ambito sono attualmente impiegati 144 miliardi di dollari, il 47% in più del 2017 e addi-

144
miliardi di \$
È la cifra complessiva impegnata a livello mondiale nei fondi etici

+ 1300
per cento
L'aumento della raccolta da parte dei gestori di fondi etici a livello mondiale rispetto al 2013

ritura il 1.300% in più sul 2013. Sono soprattutto i Millennials a cercare queste soluzioni.

In Italia l'interesse è in crescita. Eurizon è stata la prima Sgr in Italia, nel 1996, a lanciare fondi etici che investono con criteri che hanno un impatto sociale misurabile. Oggi i fondi del sistema etico di Eurizon sono tre, un azionario, un obbligazionario misto e un obbligazionario e prevedono uno 0,01% del patrimonio devoluto a iniziative umanitarie (onlus) di piccola dimensione. Il patrimonio complessivo di questi fondi a fine aprile 2018 è pari a 1.117 milioni di euro.

Tra chi opera in questo settore c'è Etica Sgr. Chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili può devolvere lo 0,1% del capitale sottoscritto a favore di un fondo di Etica Sgr che fa da garanzia a progetti di microfinanza in Italia. Ma quanto rende questo tipo di investimento? «Ci sono innumerevoli studi che dimostrano quanto l'inve-

stimento sostenibile e responsabile sia in grado di generare performance soddisfacenti e competitive rispetto al mercato», dice Roberto Grossi, vice direttore generale di Etica. Senza considerare che «esiste un altro grande vantaggio derivante dall'investimento socialmente responsabile: avere la possibilità di individuare le migliori opportunità di business sostenibile, e quindi redditizio, come i rischi connessi anche a fattori riconducibili a temi ambientali, sociali e di governance e, quindi, essere in grado di evitarli». Etica Sgr ha sviluppato una metrica proprietaria dal connotato statistico e predittivo in grado di misurare il «Rischio ESG»: emerge che, per tutte le asset class e per tutti i settori e i Paesi, il rischio finanziario è strettamente connesso al rischio collegato a metriche ESG, inoltre gli emittenti più rischiosi sono quelli con il punteggio ESG più basso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

mercati
e gestori



«Con la Mifid2 rischio burocrazia»

5 domande a
Enrico Trevisan
Simon Kucher

A gennaio è partita la Mifid2. Per i risparmiatori significherà più protezione. Allo stesso tempo potrebbe però avere anche effetti sui loro comportamenti.

«Da un punto di vista dell'economia comportamentale, che studia i meccanismi psicologici - spesso irrazionali - che portano il risparmiatore a una determinata scelta, la nuova disposizione rappresenta sicuramente un passo importante, che offrirà maggiori garanzie e tutele. C'è però un limite: la Mifid2, in sintesi estrema, è costruita sul principio che al cliente che vuole investire è consentito scegliere soltanto prodotti che già conosce. Dunque quelli che ha già e che ha già avuto in passato».

Questo aspetto è limitante?

«Il problema è che in fatto di investimenti finanziari le conoscenze della gran parte dei risparmiatori sono spesso molto contenute. Quindi paradossalmente la Mifid2, che è un'architettura virtuosa pensata per tutelare i risparmiatori, potrebbe invece trasformarsi in una barriera».

Quale sarà il risultato quindi?

«Ignorando i presupposti comportamentali che influenzano le scelte di investimento, la Mifid2 potrebbe

quindi rappresentare un'opportunità persa sia per la banca sia per il cliente. È importante inoltre ricordare che la banca ha a disposizione pochissimi minuti per curare il rapporto con il suo cliente oltre che per convincerlo a fare un determinato investimento. Ora questo già breve lasso di tempo verrà quasi interamente utilizzato per compilare carte e questionari legati alla nuova normativa».

Quindi adesso quali saranno i prodotti su cui le banche punteranno maggiormente?

«Alla clientela che chiede consulenza per i propri investimenti verranno presumibilmente proposti soprattutto prodotti assicurativi e fondi comuni d'investimento in quanto sono prodotti molto conosciuti ai più».

E sul fronte dei costi? Come reagiranno i clienti alla nuova trasparenza sulle commissioni?

«In Italia non c'è mai stata grande attenzione sui costi del servizio di consulenza finanziaria. Ora questi costi saranno esplicitati ma è difficile prevedere quello che accadrà. Il rischio è che siano soprattutto i clienti più facoltosi a reagire al nuovo contesto: scoprire di pagare l'1% di commissioni l'anno - che su un patrimonio di 1 milione fanno 10 mila euro - potrebbe non essere facile da digerire. Ad ogni modo, gli ordini di grandezza non sono generalmente di questo tipo e dunque gli effetti potrebbero anche essere più limitati».

[S. RIC.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

la settimana
dei cambi

Il dollaro non ferma la sua corsa al rialzo su euro e sterlina

La settimana dei cambi

CARLO ALBERTO DE CASA*

È proseguita anche nelle ultime sedute la fase di apprezzamento del dollaro sui mercati valutari. Nel dettaglio il cambio fra l'euro e la divisa americana, dopo una lunga fase di lateralità, si è mosso in netto ribasso, scivolando sotto quota 1,20, verso valori che non si registravano ormai da 4 mesi. Ancora più ampio il movimento nei confronti della sterlina, con il rapporto fra la moneta inglese ed il dollaro crollato in una ventina di



Le candele giapponesi sono il metodo più usato in borsa per analizzare le quotazioni in quanto includono 4 valori per ogni seduta: apertura, chiusura, massimo e minimo. Il corpo della candela è dato dai valori dell'apertura e della chiusura della seduta. **Candela blu:** quando la chiusura di seduta è ad un valore superiore rispetto a quello dell'apertura. **Candela rossa:** se la chiusura è ad un valore inferiore rispetto a quello dell'apertura. I due estremi, definiti tecnicamente "shadow", rappresentano il massimo di giornata (la linea sul lato superiore della candela) e il minimo di giornata (al di sotto di ciascuna candela). In caso di chiusura sui minimi o sui massimi la candela sarà priva di una (o entrambe) le shadow.

centimetri - LA STAMPA

giorni da 1,43 a 1,35. Più contenute, invece, le fluttuazioni contro lo yen. I crescenti tassi base americani (sono all'1,75% ma dovrebbero salire al 2,25% entro fine anno) spingono dunque gli investitori verso la divisa statunitense. Ad indebolire l'euro hanno contribuito anche i dati sull'inflazione, ancora sotto le attese. Aumentano infatti le possibilità che Mario Draghi, Governatore della Banca Centrale Europea, possa decidere di allungare ulteriormente il quantitativo easing attualmente in corso per sostenere l'economia dell'Ue.

L'apprezzamento del dollaro non ha generato particolari tracolli sulle materie prime, anzi il settore agricolo ha messo a segno un significativo progres-

so, con le quotazioni del grano che hanno guadagnato su base settimanale circa 5 punti percentuali, mentre il caffè quasi 3. Non perde colpi nemmeno il petrolio, che da inizio anno fa registrare una performance a due cifre sia per il Brent (+11%, con un prezzo di 74,9 \$ al barile) che per il WTI (+14% a 69 \$). Sul fronte dei metalli preziosi l'oro cede mezzo punto, chiudendo le contrattazioni in area 1.310, dopo aver toccato dei minimi in area 1.300 dollari. Stabile l'argento, ancora negoziato intorno a quota 16,50 \$ l'oncia. In recupero il settore delle criptovalute, con il bitcoin che ha riavvicinato quota 10.000 dollari per unità.

*Capo analista ActivTraders

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

made
in
Italy**L'INNOVAZIONE**

Abbiamo investito 300 milioni tra semplificazione, Generali Welion e l'innovazione di frontiera. Stiamo sviluppando la "connected insurance"

I PIANI DI SVILUPPO

I servizi sulla salute non potranno che crescere. L'assicurazione non ha ancora giocato un ruolo pieno in questo campo. Per Generali sarà una fase di espansione

L'intervista**Lo stile di guida**

Il dispositivo (foto sopra) monitora lo stile di guida in tempo reale. Quando al volante il guidatore si comporta in modo imprudente che e accende una luce rossa. Secondo Generali i guidatori che lo hanno installato hanno ridotto il tasso di incidentalità. A destra: Generali Mogliano Veneto sede e Innovation Park

**1
milione**

Le auto collegate alla scatola nera, la metà utilizza il nuovo approccio

**50
milioni**

L'investimento su salute e welfare con un centinaio di nuovi assunti

GENERALI ITALIA**“Con prevenzione e welfare cambieremo l'assicurazione”**

L'ad Sesana: “Dispositivi, big data e intelligenza artificiale aiutano a modificare i comportamenti e a evitare incidenti”

FABIO DE PONTE
TORINO

«**A** chi si assicura con noi proponiamo un piccolo dispositivo che rileva lo stile di guida e accende una luce rossa quando al volante il guidatore si comporta in modo imprudente. Ad esempio? Se supera i limiti di velocità, o se accelera in curva. I clienti che hanno installato questo dispositivo mostrano una incidentalità molto più bassa». Marco Sesana, 45 anni, è Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia e ha un'idea chiara: «La prevenzione allinea gli interessi di tutti: quello del cliente, quello dell'assicurazione e quello della comunità. È un circolo virtuoso». E la prevenzione che si può fare con lo strumento dei dati personali è molto più capillare e incisiva di quella tradizionale. «Il cliente - spiega - può andare a rivedere sulla app tutto il proprio percorso per capire quali delle cose che fa possono generare un potenziale danno».

E lo fa?

«Sì. In pratica così aiutiamo le persone a non mettersi in pericolo. Questo è il migliore utilizzo dei dati: fare in modo che aiutino il cliente a correggere i suoi comportamenti. Oggi il 90% dei clienti che apre con noi una polizza rc auto sceglie questa formula».

Quanti sono?

«Generali in Italia ha oltre un milione di auto connesse con la scatola nera, di cui 500 mila evolute con servizi di questo genere. Ma questo approccio non riguarda solo l'auto».

Quali altri?

«La salute. Abbiamo fondato Generali Welion, una nuova so-



cietà che coniuga salute e welfare. Anche in questo caso lavoriamo sulla prevenzione. Una delle nostre startup ha sviluppato un dispositivo per il "coach posturale": ti aiuta a tenere la postura giusta vibrando quando sei seduto in posizione scorretta. Poi abbiamo lanciato dei punti prevenzione nelle farmacie e presso alcuni grandi datori di lavoro, sono circa un centinaio. In sette metri quadri si può fare l'esame del sangue, della retina e individuare le problematiche più evidenti. Questi strumenti aiutano le persone a individuare i problemi per tempo e a correggere il proprio stile di vita».

Ma con tutti questi dati che raccogliete poi cosa fate?

«I dati servono solo per i servizi che il cliente ci ha chiesto. L'utilizzo responsabile dei dati per

noi è un punto dirimente. Non forniamo dati a terzi, neanche aggregati o anonimizzati».

Quanto avete investito in queste innovazioni?

«Sulla salute e sul welfare abbiamo investito 50 milioni di euro e ci siamo impegnati anche ad assumere cento giovani. Complessivamente nell'innovazione abbiamo messo nel triennio 2016-2018 trecento milioni di euro tra il Programma di Semplificazione, Generali Welion e l'innovazione di frontiera. Stiamo sviluppando quella che chiamiamo la "connected insurance". Per questo assumiamo anche figure chiave come i data scientist. E facciamo molta attenzione al fatto che ci sia una comunicazione forte col resto dell'azienda. Ci siamo resi conto che le persone che arrivano da quel

mondo pensano in modo oggettivamente diverso. La gestione dell'innovazione passa attraverso un cambiamento culturale profondo».

Usate anche l'intelligenza artificiale?

«Sì, ne facciamo largo uso. Gestiscono decine di migliaia di richieste di assistenza dei nostri agenti, smistano la posta. Insomma ci consentono di automatizzare e accelerare una serie di processi, liberando le persone per dedicarle a servizi a maggiore valore aggiunto».

Avete anche delle startup?

«Sì, abbiamo lanciato un bando internazionale, ci sono arrivate oltre seicento candidature da 15 Paesi. Ora abbiamo 4 startup incubate nel programma "Generali Health & Welfare Accelerator" con H-Farm e tre con growItUp».

L'azienda in cifre

Raccolta 2017
22,8 miliardi



Risultato operativo 2017
1,8 miliardi



Investimenti in innovazione
300 milioni
di cui in welfare e salute:
50 milioni



Clienti Rc auto
4,6 milioni



Auto connesse con scatola nera
1 milione
di cui evolute:
500mila



Prossime assunzioni
100 giovani

centimetri - LA STAMPA

Uso dei dati

Per Generali Italia l'utilizzo responsabile dei dati è un punto dirimente: «Non forniamo dati a terzi, neanche aggregati o anonimizzati»

E a novembre il gruppo presenterà il nuovo piano.

«Sarà un piano di sviluppo rispetto al passato e rispetto ad altre fasi dell'industria assicurativa. Ci sono tanti ambiti nei quali possiamo giocare un ruolo maggiore. I servizi sulla salute non potranno che crescere. L'assicurazione non ha ancora giocato un ruolo pieno in questo campo. Per Generali sarà una fase di espansione».

Per esempio?

«Far diventare la casa un luogo di cura e assistenza per le pensioni anziane. Sarà importante nel futuro. Per farlo occorre una partnership tra ospedali, cliniche, assicurazioni e cliente. Occorre sviluppare servizi che imparino le abitudini di un anziano, che diano l'allarme nel momento in cui capita qualcosa di inusuale e che si accertino che la persona si ricordi di prendere tutte le sue medicine».

Quali proiezioni fate sull'allungamento progressivo della vita? Comprimerà i vostri margini?

«Si tratta di un fenomeno noto da tempo e quindi già incorporato nelle nostre strategie. Quindi, quando sentiamo che ci saranno problemi per le assicurazioni, rispondiamo che non è totalmente vero. Anche perché apre nuovi grandi filoni come questo su cui lavorare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ntt: la finanza colpita da hacker

Il gruppo Ntt ha pubblicato il Global Threat Intelligence Report 2018, uno studio che raccoglie circa 6,1 trilioni di logs e 150 milioni di attacchi da parte di hacker di tutto il mondo. Secondo il report, il settore finanziario risulta il più colpito, con una percentuale del 26% rispetto al 14% dello scorso anno, mentre il livello di virus ransomware ha raggiunto il 350%.

A Facile.it il 60% di Nexus

Facile.it, il portatore attivo nel confronto di prodotti di finanza personale come assicurazioni, mutui, prestiti e conti correnti, ha annunciato l'acquisizione del 60% di Nexus, società specializzata da oltre 16 anni nella mediazione del credito alle famiglie. L'investimento «mira a rafforzare ulteriormente la presenza di Facile.it sul territorio».



Il nuovo logo per i 120 anni

Per il suo 120° anno di attività, Veronafiore cambia marchio. «Il rebranding celebra la nostra eredità e il legame con il territorio - spiega Maurizio Danese, presidente di Veronafiore - ma è anche un segno tangibile dell'importante cambio di passo che la Fiera ha fatto negli ultimi anni, con la trasformazione in società per azioni e gli investimenti nel digitale».

Eventi

CONSERVE VEGETALI

Dagli aperitivi per i Millennials al Bio

Nuove vie per la tradizione dei sottolio

La Fratelli Polli supera i 100 milioni di fatturato e guarda agli Usa

I mercati esteri
I prodotti della Fratelli Polli sono venduti in oltre 45 paesi stranieri. L'export rappresenta la metà del fatturato totale

MAURIZIO TROPEANO

«La nostra famiglia ha sempre cercato di prevedere che cosa accadrà e come cambieranno i gusti dei consumatori. All'inizio, cioè nel 1872, c'erano l'intuito e la passione, che sono rimaste ma che si sono anche arricchite delle ricerche di mercato. Anche i risultati ottenuti l'anno scorso - 100 milioni di fatturato, il 50% realizzato grazie alle esportazioni in oltre 45 Paesi tra i quali spiccano Germania, Francia, Regno Unito - sono arrivati anche grazie all'innovazione e alla continua ricerca sulla qualità degli ingredienti e del prodotto», spiega Manuela Polli, Pr & Communication manager di Fratelli Polli Spa. Alla fine dell'anno scorso, così, nasce la linea di sottoli per gli aperitivi «con ricette da abbinare ai cocktail per cercare di conquistare i Millennials. All'inizio del 2018 arriva la rivisitazione della gamma classica e il lancio della linea Bio. «In uno scenario in cui il comparto delle conserve tradizionali è cresciuto in media del 4,7%, Polli ha chiuso il 2017 con una crescita a doppia cifra sia a volume (+17,2%) sia a valore (+11,5%) sul 2016 mettendo a segno un +26% a valore nel comparto dei sottoli, +13% dei condimenti per



riso e +6% in quello delle olive», spiega la manager.

Torniamo al 1872 quando Fausto Polli apre il suo negozio nel centro di Milano. A cavallo delle guerre mondiali Fratelli

Polli si fa industria a Monsu-manno, in provincia di Pistoia: dalla commercializzazione di stoccafisso si passa alle conserve di pomodoro, ai sottoli, ai sottaceti fino ai condimenti per il riso e alle olive. Adesso la rete produttiva di Polli - «seguiamo la filosofia "dal campo alla tavola" resa possibile da un confezionamento delle verdure direttamente "dal fresco" che riduce i tempi di lavorazione» - si distribuisce su tre stabilimenti (due in Italia, a Monsu-manno Terme ed Eboli, ed uno in Spagna) dove nel 2017 sono state prodotti più di 100 milioni di vasi (+13,2% rispetto al 2016) e 9,2 milioni di vaschette. Il gruppo ha da poco

aperto una filiale in Gran Bretagna che si aggiunge a quelle già operative in Francia e Germania. Ancora Manuela Polli: «Lo sviluppo della marca nella grande distribuzione è una delle priorità commerciali dei prossimi anni, così come mantenere l'impegno nella ricerca ed innovazioni e nelle politiche di espansione internazionale». E aggiunge: «Nei nostri piani futuri c'è la volontà di continuare a investire nei principali paesi Europei e oltre Oceano. Resta inoltre vivo il progetto di approdare al mercato degli Stati Uniti sul quale stiamo portando avanti studi e analisi di mercato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA QUARTA GENERAZIONE TOSO

Dal vermouth ai vini con una nuova sfida

L'Asti Secco in Francia

«Abbiamo riscontrato in numerosi mercati esteri il grande interesse per l'Asti Secco. I primi ordini sono arrivati da Francia, Russia, Ucraina e altri mercati del Nord Europa, e i riscontri di gradimento lasciano prevedere significativi sviluppi già nei prossimi mesi. L'Asti Secco Docg sarà la sfida del 2018 nell'area spumanti», annuncia Gianfranco Toso, alla guida della casa vinicola con il fratello Pietro e il cugino Massimo. I vertici della cantina di Cossano Belbo conoscono bene il mercato francese da dove arriva il 40 per cento dei ricavi delle esportazioni. E l'estero vale il 65% dei 36 milioni di fatturato realizzato nel 2017.

La storia della famiglia Toso si intreccia da oltre 100 anni e da quattro generazioni alla tradizione piemontese del vino e alle sue terre più vocate. Gli spumanti rappresentano un terzo delle vendite dell'azienda mentre quasi la metà arriva dal vermouth e dagli aromatizzati. E poi c'è il vino (24%). Nel corso degli anni una parte dei ricavi è stata investita nella ricerca con l'obiettivo di «continuare progressivamente ad abbattere il contenuto di anidride solforosa, ingrediente utilizzato in enologia per le sue proprietà antiossidanti e antisettiche, che nei nostri vini e spumanti è da sempre molto inferiore al limite massimo imposto dalla normativa», spiega Gianfranco Toso. Dal suo punto di vista «compiere questa scelta verso la naturalità dei propri vini significa avere tutte le competenze per presidiare al meglio il processo produttivo, dal lavoro in vigna alla cantina». L'obiettivo «è di produrre vini che siano totalmente privi di anidride solforosa anche grazie all'utilizzo di tecnologie d'avanguardia». E Toso «in un'ottica di miglioramento continuo, ha avviato un percorso di trasformazione in cantina 4.0».

[M. TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO - via Lugaresi, 15
tel: 011 6548711
CUNEO - corso Giolitti, 21 bis
tel: 0171 609122
BIELLA - via Colombo, 4
tel: 015 2522926 / 8353508
SAVONA - Piazza Marconi, 3/5
tel: 019 8385730

LAVORO OFFERTE

Impiegati

STUDIO NOTARILE provincia di Torino, ricerca persona altamente qualificata (2° livello) per redazione atti compravendita, successioni e formalità relative. Ambossesi scrivere a sicario1@hotmail.com

LAVORO - DOMANDE

Impiegati

RAGIONIERA bella presenza, possibilità di fatturare, esperienza pluriennale, responsabile amministrativa / tesoreria, dinamica, capacità organizzative. Tel. 348.7610894.

RAGIONIERA pensionata lunga esperienza settore contabile amministrativo Iva, bilanci, SI e ogni altro lavoro contabile compresi lavori di studio offre consulenze part-time. Qualsiasi lavoro anche manuale purché serio e corretto. Tel. 338.9895557.

Le grandi battaglie degli ALPINI nella Grande Guerra

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su www.lastampa.it/shop

IL RACCONTO DELLE BATTAGLIE E DEI LUOGHI DELLA STORIA DEGLI ALPINI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Sulle cime della Grande Guerra si è forgiata la leggenda degli Alpini. In questo volume, Diego Vaschetto porta il lettore alla scoperta dei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune fra le sue pagine più drammatiche e gloriose.

DAL 10 AL 31 MAGGIO A 9,90 € IN PIÙ

LA STAMPA

La posta di Maggi

A CURA DI GLAUCO MAGGI
GLAUCO.MAGGI@MAILBOX.LASTAMPA.IT
COORDINAMENTO DI AGNESE VIGNA
AGNESE.VIGNA@LASTAMPA.IT
Le lettere vanno spedite alla redazione di TuttoSoldi in via Lugaro, 15



Come proteggere il patrimonio in euro

Nel caso del lettore il 10 per cento dovrebbe finire in azioni e divise estere, prodotti finanziari realmente diversi dai Btp

■ Vorrei diversificare l'allocazione di un 10 per cento dei miei risparmi, ad ora tutti investiti in Btp, Btp Italia, conti deposito e gestione separata. Il mio timore è che in un prossimo futuro i paesi dell'eurosistema, non creando un meccanismo unitario di supporto alle nazioni più in difficoltà, creino un euro di serie «B». Per tutelare il valore dei miei risparmi quale strategia mi consiglia di adottare? Aprire un conto corrente in Svizzera in franchi? E sarebbe possibile tutelarsi dal rischio di cambio sfavorevole con un prodotto derivato? O acquistare obbligazioni a tasso variabile emessi dai Laender tedeschi, o titoli Bei o Oat francesi indicizzati all'inflazione? O acquistare ETF monetari in valuta straniera pregiata con strumenti (hedging) per ammortizzare il rischio cambio?

PAOLO GO.

Fare previsioni sul futuro dell'euro è esercizio libero di investitori, money manager e uffici studi di banche centrali e partiti politici. Per quel che vale, la mia sfera di cristallo dice che l'euro odierno «è» qui per restare». Potrei sbagliarmi, certo, ma in ogni caso la migliore risposta alle incertezze finanziarie nella difesa dei portafogli è - concettualmente - quella citata già dal lettore, la diversificazione. Il problema è come realizzarla, e le ipotesi che suggerisce non soddisfano a mio avviso la sua esigenza. Non conosco la percentuale, e tantomeno il grado di rischio, della sua «gestione separata», ma la ipotizzo di poco peso,

quindi di scarsa rilevanza sul totale del patrimonio. In questo caso, se il grosso dei suoi risparmi è in Btp, Btp Italia e conti deposito, quindi tutto in euro, con rischio limitatissimo e alta liquidabilità, il 10% (a mio avviso anche una fetta più ampia, ma bisognerebbe sapere di più su età e propensione al rischio) dovrebbe finire in azioni e divise estere, che sono prodotti finanziari realmente diversi dai Btp. Concretamente, per esempio, si può immaginare un 5% in ETF di azioni internazionali e un 5 per cento in bond di alto rating o in ETF obbligazionari o monetari in valuta pregiata (dollaro Usa e franco svizzero). E se l'obiettivo è diversificare il 10 per cento del patrimonio che è tutto investito in titoli di Stato italiani e in conti di deposito in euro, per

questa piccola percentuale non userei strumenti finanziari che ammortizzino il rischio valutario.

Il riscatto della laurea

■ Sono nato nel 1963, lavoro come dipendente privato da giugno 1988 e ho riscattato 5 anni del corso di laurea. Ho saputo che l'isopensione, nel caso in cui l'azienda aderisca, prevede la possibilità di andare in pensione prima ricevendo già l'assegno mentre l'azienda continua a pagare i contributi per gli anni mancanti. Tra l'altro l'ultima legge di stabilità mi dicono preveda un anticipo di 7 anni valido per il triennio 2018-2020. Con i miei dati

anagrafici e contributivi, se si presentasse questa opportunità, potrò aderire? Quali sono vantaggi e svantaggi?

MARTA

Se l'azienda ha almeno 16 dipendenti e c'è un accordo scritto con i sindacati sull'esodo del personale si può andare in pensione fino a sette anni prima. L'interessata ha 35 anni di contributi e nel 2020 (termine ultimo della possibilità dell'anticipo) avrà 37 anni di contributi. Se ad essi si aggiungono altri 7 anni come massimo anticipo, arriviamo a 44 anni di anzianità contributiva, ben oltre il limite minimo posto dalla legge (per le donne 42 anni + 3 mesi a partire dal 2019). Risultato? Si può avere l'isopensione. È difficile stabilire se l'operazione sia vantaggiosa o meno in quanto la risposta dipende anche da tanti fattori extraprevidenziali (problemi familiari, stress da lavoro, voglia di dedicarsi ad altra occupazione o di godere il sole in panchi, ecc.) che solo la persona è in grado di soppesare tra i pro e i contro. Se si guardano in astratto solo i riflessi pensionistici non c'è alcun dubbio: l'isopensione è, come si dice, una mano santa.

Il cumulo dell'ingegnere

■ Ho inizio la mia attività il 27 marzo 1980 come ingegnere e di conseguenza mi sono iscritto alla Cassa Nazionale Ingegneri e Architetti facendo anche l'insegnante. Nel 1980 sono diventato insegnante di ruolo. Il 23 ottobre del 2008 ho chiesto il ricongiungimento dei periodi assicurativi all'Inpdap. In concomitanza del mio pensionamento l'Inps mi presentano un conto da pagare per il ricongiungimento dei periodi assicurativi di 18.485,39 euro che ancora non ho iniziato a pagare. Le chiedo se esiste la possibilità che io mi possa avvalere del ricongiungimento dei periodi assicurativi non oneroso.

GIUSEPPE INGALA

Certamente. Lei chiedi espressamente all'Inps di rinunciare alla ricongiunzione e di voler applicare il «cumulo» gratuito dei contributi. Tenga presente che con la ricongiunzione la pensione viene calcolata in misura unitaria su tutte le contribuzioni, mentre con il cumulo gli uffici calcolano due

differenti pensioni (una dunque con Inarcassa, e una considerata con ex Inpdap) che vengono poi sommate ai fini del pagamento.

Bed and breakfast in condominio

■ Durante l'assemblea con delibera condominiale adottata a maggioranza è stato previsto di vietare l'esercizio dell'attività di «bed and breakfast» negli appartamenti del condominio in cui abito. Uno dei condòmini però è contrario perché sostiene la nullità della delibera in quanto la stessa, incidendo sulla libera disponibilità del bene di proprietà di ciascun condòmino, avrebbe dovuto essere approvata con l'unanimità dei condòmini. Il condòmino dissenziente ha citato in giudizio oltre all'amministratore del condominio anche i singoli condòmini che hanno approvato la delibera. È giusta la procedura adottata?

L. T.

Solo un divieto contenuto in un regolamento contrattuale o in altro atto contrattuale assunto all'unanimità può essere opposto al condòmino, che ha adibito la proprietà ad uso di bed and breakfast. Dunque, il divieto stabilito a maggioranza dall'assemblea non può essere operativo nei confronti del condòmino interessato, con la conseguenza che i condòmini dissenzienti possono solo invocare la violazione di altre disposizioni regolamentari, in tema, per esempio, di tutela della tranquillità del condominio o la violazione del divieto di immissioni nocive di cui all'articolo n. 844 del Codice civile. È del tutto superflua, ma non vietata, la citazione in giudizio di tutti i condòmini, poiché la rappresentanza in giudizio compete all'amministratore.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI
BRUNO BENELLI
SILVIO REZZONICO,
PRESIDENTE CONFAPPI



La detrazione fiscale delle spese universitarie

Vogliamo fare chiarezza sulle detrazioni ammesse per le spese universitarie, sia nel caso si tratti di facoltà statali e non che nel caso di corsi svolti all'estero.

L'art. 15, comma 1, lett. e), del Tuir prevede la detrazione, nella misura del 19 per cento, delle spese sostenute per la frequenza di corsi di laurea presso università statali e non statali, di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria, master universitari e corsi di dottorato di ricerca tenuti presso

università o istituti universitari pubblici o privati, italiani o stranieri.

La detrazione spetta per le spese sostenute, ad esempio, per le tasse di immatricolazione ed iscrizione, le sopratte per esami di profitto e laurea, la partecipazione ai test di accesso ai corsi di laurea, mentre non spetta ad esempio per le spese relative all'acquisto di libri scolastici, viaggi ferroviari, vitto e alloggio necessarie per consentire la frequenza della scuola.

La detrazione del 19 per cento è calcolata sull'intera spesa sostenuta se l'università è statale.

Nel caso contrario, invece, l'importo massimo ammesso è quello stabilito annualmente per ciascuna facoltà universitaria (secondo la divisione in quattro aree disciplinari) con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tenendo conto degli importi medi delle tasse e contributi dovuti alle università statali nelle diverse aree geografiche del Nord, Centro e Sud e Isole.

Per l'anno d'imposta 2017 il D.M. 28/12/2017, pubblicato in G.U. lo scorso 17 marzo, ha aggiornato i suddetti limiti.

Per le spese per frequenza di corsi universitari all'estero, ai fini della detrazione occorre fare riferimento all'importo massimo stabilito per la frequenza di corsi di istruzione appartenenti alla medesima area disciplinare nella zona geografica in cui lo studente ha il domicilio fiscale. Il contribuente, al fine di attestare il proprio diritto alla detrazione della spesa sostenuta per sé o per il soggetto a carico, dovrà semplicemente conservare le ricevute di pagamento recanti gli importi sostenuti a tale titolo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FABIO VALENTE
STUDIO PILONE

Parasubordinati in malattia, l'Inps paga da 11 a 44 euro al giorno

Previdenza

BRUNO BENELLI

I collaboratori coordinati e continuativi, consulenti, venditori porta a porta, liberi professionisti, ecc. a determinate condizioni possono avere l'indennità giornaliera di malattia. L'indennità segue regole molto particolari: ad esempio, è stabilita in misura fissa, e non in percentuale dei compensi guadagnati. Sono quattro le iniziali condizioni chieste dalla legge per riconoscere il diritto alla indennità nel corso di quest'anno.

1) Hanno titolo all'indennità solo i lavoratori che versano all'Inps i contributi più alti, in quanto non hanno altre assicurazioni per concomitanti altri lavori e non sono neanche pensionati. Sono le persone che pagano le aliquote del 25,72% o del 33,72% e del 34,23%.

2) Nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di malattia devono

avere versato contributi per almeno 3 mesi.

3) Nell'anno precedente (2017), devono avere avuto compensi per un importo complessivo non superiore a 70.266,80 euro.

4) Devono essere ammalati e assenti dal lavoro per almeno quattro giorni.

Attenzione: se manca anche una sola di queste condizioni si perde il diritto all'indennità.

La misura delle indennità Inps

Maternità:
38 euro al giorno
per artigiane
e commercianti

segue regole particolari. E' diversa a seconda del numero di contributi versati e del luogo dove si svolge la malattia, e cioè in casa o in ospedale.

1) Iniziamo dalla malattia in casa, insomma senza ricovero ospedaliero.

Con la contribuzione minima di 3-4 mesi si ha l'importo più basso, 11,12 euro, pagato per tutti i giorni di malattia risultanti dal certificato medico. Più sono i mesi di versamento più cresce l'indennità, dapprima a 16,67 euro (contributi 5-8 mensilità) e poi a 22,23 euro al giorno (da 9 a 12 mensilità).

2) Se invece il parasubordinato è degente in ospedale le corrispondenti misure raddoppiano. Si parte dal minimo di 22,23 euro per salire a 33,35 e arrivare al massimo di 44,46 euro al giorno.

Durata massima dei pagamenti Inps: per la malattia 61 giorni men-

tre per la degenza ospedaliera arriva fino a 180 giorni.

Nuovi valori anche per gli assegni di maternità riconosciuti alle lavoratrici autonome.

L'assegno è riconosciuto per cinque mesi: due mesi prima e tre mesi dopo la data effettiva del parto. Quest'anno il periodo è indennizzato dall'Inps con l'assegno giornaliero di: a) 34,30 euro = agricole: coltivatrici dirette, mezzadre, colone, imprenditrici agricole professionali; b) 38,56 euro = artigiane e commercianti.

Le interessate possono chiedere anche il congedo facoltativo. L'assegno è riconosciuto per altri tre mesi e va chiesto entro l'anno di vita del bambino. Le indennità sono più basse rispetto alle precedenti. Per le agricole è di 12,86 euro. Per artigiane e commercianti è di 14,46 euro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

domande

e risposte

Una mamma con il diritto a una piccola pensione di reversibilità per la morte della figlia può chiedere l'integrazione al minimo? c. Certamente. L'integrazione sarà riconosciuta se la persona non avrà redditi personali e coniugali superiori ai limiti posti ogni anno dalla legge.

Con il prossimo anno dovrò lasciare l'Italia e andare a vivere in Kenia. Tra qualche mese sarò un pensionato dell'Inps. Per il pagamento della pensione ci sono problemi?

c.g.

No. Lei chiederà l'accredito sulla nuova banca locale e l'Inps, tramite Citibank, pagherà ogni mese quanto le spetta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI